



Mi è capitata casualmente sotto gli occhi questa fotografia di una natività realizzata da padre Marko Rupnik e mi ha colpito profondamente, ne faccio una mia personale lettura con voi.

Il bimbo Gesù è nella mangiatoia, le braccia aperte come fa un bimbo che si affida, che ha bisogno, che cerca qualcuno che lo aiuti e lo sostenga nella sua crescita, che lo accompagni.

Ma questo bambino ha il volto adulto e la mangiatoia è a forma di croce. Le braccia sono sempre aperte, ma lo sono per dichiarare un amore, un amore inchiodato per noi, un amore grande per il quale “mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”.

Maria e Giuseppe sono “strani”. Stupiti? Preoccupati? Ansiosi? Delusi? Curiosi? Stanchi?

Ma Gesù resta comunque lì, con le braccia aperte, con le braccia pronte ad accogliere, ad abbracciare come solo Dio sa fare.

Non ci resta che lasciarci accogliere da questo abbraccio, non ci resta che affidare a questo amore le nostre gioie e le nostre fatiche: gustiamo l'incontro con Colui che ci ama così.

Tanti auguri per un forte, intenso e caldo abbraccio di Natale

Don Alberto